



COMUNE DI SCICLI

(Provincia di Ragusa)



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 24

DEL 02/04/2009

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI COMUNALI BRAMANTI VINCENZO, IURATO VINCENZO, CARBONE SALVATORE, GUTTA' SALVO E ARRABITO MAURIZIO AD OGGETTO: INTERVENTI URGENTI PER L'AGRICOLTURA.

L'anno duemilanove, il giorno due del mese di aprile alle ore 19,20 in Scicli e nella sala adunanze consiliari, si è riunito, il Consiglio Comunale in seduta di aggiornamento nella quale sono stati aggiunti con procedura d'urgenza con nota prot. n° 10040 del 31/03/2009 i seguenti punti:

1. Imposta Comunale sugli immobili (ICI). Conferma aliquote per l'anno 2009;
2. Provincia Regionale di Ragusa – U.O.A. Direzione Generale. Programma triennale OO.PP. 2009/2011 - e relativa utilizzazione di disponibilità finanziaria per Investimenti. Parere art. 14 comma 13 L.R. 19.05.2003, n°7 e ss.mm.ii..

Presiede l'adunanza il Geom. Antonino Rivillito, Presidente del Consiglio Comunale.
Assiste la Dott.ssa Francesca Sinatra, Segretario Comunale.
Sono presenti i consiglieri:

CONSIGLIERI			
1) RIVILLITO	ANTONINO	11) ARRABITO	MAURIZIO
2) BRAMANTI	VINCENZO	12) CANNATA	ARMANDO
3) VERDIRAME	ROCCO	13) GALESI	BARTOLOMEO
4) CARBONE	SALVATORE	ASSENTI	
5) LOPES	MARCO	1) PACETTO	VINCENZO
6) CALABRESE	SALVATORE	2) BONINCONTRO	LORENZO
7) VENTICINQUE	BARTOLOMEO	3) AQUILINO	GIANPAOLO
8) FIDONE	FABIO	4) CARUSO	CLAUDIO
9) IURATO	VINCENZO	5) CASERTA	ADRIANO
10) GUTTA'	AGATINO	6) CARUSO	ANDREA
		7) EPIRO	BARTOLOMEO

Il Presidente pone in discussione il punto all'o.d.g. avente ad oggetto: "ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI COMUNALI BRAMANTI VINCENZO, IURATO VINCENZO, CARBONE SALVATORE, GUTTA' SALVO E ARRABITO MAURIZIO AD OGGETTO: INTERVENTI URGENTI PER L'AGRICOLTURA".

Rientra il consigliere Bonincontro Lorenzo (*Idea di Centro verso il PDL*) – pres. 14/20.

Il C.C. Verdirame Rocco (*Progetto Scicli*), lamenta il fatto che manca la firma dei consiglieri presentatori dell'o.d.g..

Il C.C. Carbone Salvatore (*Idea di Centro verso il PDL*) ritiene che la mancanza della firma è irrilevante visto che tutti i consiglieri proponenti sono presenti in aula e condividono l'o.d.g. che affronta una problematica importante che vede migliaia di agricoltori in piena crisi. Trattasi di un documento che non cambia niente, ma riguarda documenti importanti, perchè il problema interessa tutti. L'o.d.g. vuole essere un contributo alla collettività.

Rientra il consigliere Caserta Adriano (*Movimento Culturale Scicli e Tu*) – pres. 15/20

Il C.C. Carbone Salvatore continua il proprio intervento relazionando sulle esigenze degli agricoltori.

Si allontana il C.C. Calabrese Salvatore (*U.D.C.*) – pres. 14/20.

Il C.C. Carbone Salvatore ribadisce che il Consiglio Comunale ha il dovere di dare la propria solidarietà e il proprio appoggio per risolvere i problemi degli agricoltori.

Il C.C. Cannata Armando (*P.D.*) dichiara che condividerebbe appieno l'invito del Consigliere Carbone ad andare alla sostanza, ma precisa che in politica anche la forma è sostanza, per cui invita a vigilare affinché le proposte arrivino regolarmente formalizzate. Lamenta il fatto che siamo nell'anno 2009 del piano strategico regionale e non è stato ancora presentato un bando. Invita la maggioranza a fare un incontro per perfezionare una proposta per fare un piano finanziario dell'Ente che preveda delle risorse per le PMI (Piccole e medie imprese). Sostiene che occorre fare una verifica per individuare quali sono le attività da sollecitare nel nostro territorio. Ribadisce la richiesta di fissare un momento di incontro per fare una riflessione seria su questi problemi.

Il C.C. Bramanti Vincenzo (*U.D.C.*) raccoglie l'invito del C.C. Cannata e fa il seguente intervento:

“La drammatica crisi che investe il settore agricolo siciliano rischia di mettere fuori mercato diverse migliaia di aziende, segnando l'avvio di un inarrestabile declino che determinerà la definitiva marginalizzazione del settore primario isolano rispetto ai mercati nazionali ed internazionali, condizionando, in tal modo, ogni possibilità di sviluppo socio-economico dell'intera regione.

A nostro avviso, essa può essere invece una **occasione** per avviare un **reale processo di riorganizzazione del settore agroalimentare siciliano** che ne rafforzi il peso e ne garantisca una prospettiva di sviluppo.

Il prevalere dell'uno o dell'altro scenario dipende da tutti noi. Dipende dalle **scelte politiche** che verranno fatte dal Governo nazionale e dal Governo regionale, dall'azione amministrativa degli Enti Locali e dalla capacità di resistenza e di reazione del mondo agricolo siciliano.

La consapevolezza di tutto ciò ha portato a questa iniziativa per avviare un confronto sulle cose da fare per **fronteggiare l'emergenza**, per sostenere la ripresa del reddito agricolo, per garantire l'occupazione e favorire gli investimenti nel settore.

Nel corso degli ultimi cinque anni l'agricoltura siciliana ha perso oltre 50 mila aziende. Malgrado ciò rimane ancora vivo un tessuto di circa 230 mila aziende di cui oltre 110 mila iscritte nei registri delle nove Camere di Commercio. Si tratta di un **tessuto produttivo** che, senza considerare l'indotto, ha assicurato oltre 15 milioni di giornate lavorative ad oltre 130 mila braccianti, producendo oltre 4,5 miliardi di Euro di Plv. **Oggi questa realtà si trova a dover subire una riduzione di reddito che si stima, per il 2009, possa oscillare tra il 15 e 20 per cento.** Si tratta di una **perdita netta di ricchezza che oscilla tra i 700 e 900 milioni di euro** che rischia addirittura di aumentare se non

dovesse essere rifinanziata la proroga degli sgravi previdenziali per le aziende montane e delle zone svantaggiate.

Dal 1° aprile, infatti, i costi previdenziali per le aziende montane passano da 8,77 a 10,50 Euro e per le aziende in zona svantaggiata da 11,20 a 21 Euro al giorno (come nel nostro caso). L'aumento di questo costo a carico delle aziende è in controtendenza rispetto alle scelte del governo nazionale per fronteggiare la crisi di altri comparti produttivi e potrebbe facilmente tradursi nella perdita di oltre 2,5-3 milioni di giornate lavorative e del posto di lavoro per circa 30mila braccianti. A questo si aggiunge il grave indebitamento delle aziende agricole e la pressoché totale impossibilità di accesso al credito, condizioni che rischiano di portare al fallimento diverse migliaia di aziende agricole.

Davanti a tale drammatica situazione, il mondo agricolo siciliano si batte con energia affinché un grande patrimonio, quale è quello agricolo e rurale della Sicilia, non vada disperso e non si frantumi ulteriormente. Se ciò dovesse accadere le conseguenze sarebbero devastanti non solo per il settore, ma anche per l'intera economia dell'Isola. Le proposte che avanziamo non riguardano, quindi, soltanto l'emergenza. Quello che sollecitiamo è un progetto di politica agraria nazionale e regionale che riconosca la centralità dell'agricoltura nelle politiche di sviluppo. Per questo si chiede una adeguata attenzione verso i problemi del settore che è stato totalmente escluso dagli interventi anti-crisi messi a punto per altri comparti produttivi e rivendica urgenti ed improcrastinabili interventi quali:

a) la difesa delle condizioni preesistenti

- 1) rifinanziamento per i prossimi tre anni degli sgravi contributivi;
- 2) rifinanziamento del fondo di solidarietà nazionale e costituzione di un fondo integrativo regionale per innalzare all'80% il rimborso per le polizze assicurative;
- 3) ripartizione lineare dell'aumento delle quote latte;

b) riduzione dei costi di produzione

- 1) eliminazione delle accise sui carburanti agricoli usati in qualsiasi processo produttivo agricolo;
- 2) riduzione dell'Iva sui mezzi meccanici e sulle spese per gli investimenti produttivi;

c) agevolare la ristrutturazione delle passività agrarie e favorire l'accesso al credito;

- 1) proroga delle cambiali agrarie;
- 2) attuazione della normativa sulla ristrutturazione a medio e lungo periodo delle passività agrarie;
- 3) assegnazione alla Crias della competenza per l'erogazione di linee di credito anche alle aziende agricole;
- 4) aumento dei tetti previsti dalla normativa comunitaria sul "de minimis";

d) erogazione somme spettanti agli agricoltori

- 1) interventi per sollecitare la immediata erogazione dei premi comunitari e delle misure agro-ambientali da parte di Agea ;
- 2) immediata erogazione degli indennizzi spettanti agli agricoltori per i danni provocati dalle calamità naturali e dagli eventi atmosferici o eventuale cartolarizzazione del credito;
- 3) richiesta assegnazione fondi nazionali per indennizzo viticoltori danneggiati dalla peronospora e approvazione di una norma regionale per l'immediata erogazione;

e) fondi per gli investimenti

- 1) emanazione bandi per utilizzo fondi Psr;
- 2) adozione della pratica della concertazione con le rappresentanze sociali da parte di tutti rami dell'Amministrazione regionale, la semplificazione delle procedure burocratiche e l'immediata attuazione del Psr (Piano di sviluppo rurale) attraverso procedure trasparenti e concordate con le Organizzazioni Professionali Agricole;
- 3) modifica della normativa fiscale al fine di rinviare fino alla data di erogazione dell'aiuto comunitario, il pagamento dell'Iva su forniture di beni e servizi acquistati per attuare gli investimenti aziendali a valere sul PSR;

f) favorire e incentivare la concentrazione dell'offerta e la promozione dei prodotti siciliani

- 1) L'approvazione di una legge per sostenere, favorire e incentivare il rafforzamento e la costituzione di strutture associative per la concentrazione dell'offerta per una maggiore valorizzazione commerciale del prodotto, per attuare una valida strategia di promozione e marketing, per equilibrare i rapporti di forza dei produttori agricoli e i diversi soggetti della filiera, per ridurre i costi di produzione e per la realizzazione di un funzionale sistema di tracciabilità e certificazione della provenienza e della qualità;
- 2) soppressione dell'Esa e costituzione di una struttura consortile per la promozione, valorizzazione e assistenza alla commercializzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari;
- 3) riattivazione e rinvigorismento del ruolo dei Consorzi Agrari commissariati dal 1995;

g) difesa delle aree rurali e dell'agricoltura delle aree interne

- 1) riconoscimento, valorizzazione e incentivazione del ruolo multifunzionale dell'agricoltura e della multiattività aziendale;
- 2) sostegno alle attività orientate verso la fornitura di beni pubblici e sociali da parte delle aziende agricole (asili rurali, centri diurni per anziani, luoghi di convalescenza, inserimento diversamente abili, accoglienza categorie sociali a rischio, come donne vittime di violenze, stalking, ecc),
- 3) costituzione di un tavolo di confronto con altri rami dell'amministrazione regionale che si occupano di industria, artigianato, commercio, turismo e cooperazione per favorire la multiattività e la multifunzionalità delle aziende agricole;
- 4) azione di sostegno alle produzioni di frutta in guscio che caratterizzano il paesaggio e che difendono e valorizzano l'ambiente e il territorio delle aree montane e dei parchi naturali.

h) gestione risorse idriche

L'approvazione di una legge di riordino del governo delle acque per usi irrigui, per la riorganizzazione dei Consorzi di bonifica, l'ammodernamento della rete e dei sistemi di irrigazione per l'abbattimento dei costi e per l'aumento della superficie irrigata, come condizione indispensabile per sostenere una agricoltura di qualità e più competitiva sui mercati;

i) Ricerca e assistenza tecnica

- 1) L'approvazione di una legge di riforma organica dell'Istituto Vite e Vino e degli altri Enti strumentali della pubblica amministrazione e della normativa relativa alla ricerca applicata, all'assistenza tecnica e alla formazione professionale in agricoltura;
- 2) riorganizzazione della ricerca e dell'assistenza tecnica in agricoltura armonizzazione e coordinamento delle attività delle Università dei tanti consorzi di ricerca e degli Istituti Sperimentali (grano, agrumi, zootecnia, floricoltura, etc);

3) assegnazione all'Istituto regionale Vite e Vino le funzioni del soppresso Istituto olio d'oliva, prevedendo allo stesso tempo un maggiore coinvolgimento delle rappresentanze delle organizzazioni agricole professionali;

j) infrastrutture e piattaforme logistiche

1) La definizione di un programma di interventi da realizzare, nel minor tempo possibile, per favorire il miglioramento delle infrastrutture per il trasporto, lo sviluppo di attrezzate piattaforme logistiche per il condizionamento dei prodotti per il miglioramento dell'offerta commerciale alla distribuzione organizzata, la realizzazione di moderne infrastrutture e sistemi per il trasporto intermodale, necessari ad abbattere i costi di produzione, a ridurre i tempi di consegna nei mercati, a proiettare le nostre produzioni nei mercati in via di espansione. Un ruolo importante, in questa direzione può essere assunto dall'aeroporto di Comiso se diventasse un vero e proprio "hub" nel Mediterraneo per il trasporto aereo delle produzioni agricole di pregio e di qualità.

k) riduzione oneri sanitari e sburocratizzazione

1) modifica del decreto sulla Dia, la dichiarazione di inizio attività che rappresenta un altro inutile appesantimento burocratico per le aziende agricole;

2) blocco dell'aumento del ticket sui controlli veterinari previsti dal decreto legislativo 194/2008;

3) informatizzazione degli uffici degli ispettorati agrari e valorizzazione dei Centri di Assistenza Agricola al fine di snellire la procedura per l'assegnazione dei carburanti agricoli e per la segnalazione dei danni provocati da avversità atmosferiche e calamità naturali;

l) controlli prodotti provenienti da Paesi Terzi Costituzione di una "cabina di regia" o realizzazione di un "protocollo d'intesa operativo" tra tutte le Autorità proposte ai controlli sanitari, fitosanitari, doganali, compresi quelli relativi alla destinazione finale dei prodotti importanti dai Paesi terzi;

m) criminalità e sicurezza nelle campagne

1) una più efficace azione di contrasto alla criminalità nelle campagne che possa trovare attenzione nella predisposizione del Pon Sicurezza;

2) La realizzazione di un "Protocollo di Intesa" tra tutte le Forze dell'Ordine, le Istituzioni regionali, gli Enti locali e le Organizzazioni del mondo agricolo per contrastare il diffondersi della criminalità mafiosa e organizzata nelle campagne e nei diversi segmenti della filiera agro-alimentare e agro-industriale;

n) trasparenza sui prezzi e sui processi di transazione commerciali

1) L'attuazione della legge regionale n.19 del 2005 che all'articolo 10 comma 1 septies impone l'esposizione del doppio prezzo all'origine e al consumo sul doppio prezzo;

2) attuazione della legge sull'obbligo di apporre il prezzo di vendita sulle confezioni dei fitofarmaci, concimi, etc. riorganizzazione e informatizzazione dei mercati all'origine e all'ingrosso.

Tra l'altro esiste un disegno di legge che ha già superato l'esame della terza commissione parlamentare all'ARS che riguarda interventi urgenti in favore dell'agricoltura. L'art. 1 di tale disegno di legge è stato proposto dall'On.le Orazio Ragusa ed ha già passato il vaglio della predetta Commissione. Per cui nelle prossime settimane l'intero disegno di legge dovrebbe essere approvato dall'Assemblea Regionale Siciliana".

Il C.C. Verdirame Rocco dichiara che il livello è molto salito con questo intervento, che critica sistematicamente. A suo avviso questo documento non andava fatto dai consiglieri di Scicli, in quanto si trova già in Parlamento. Chiede di inviare il documento ai Sindaci della Provincia di Ragusa.

Il C.C. Carbone Salvatore dichiara il proprio voto favorevole, perchè questo documento va incontro alla serricoltura sciclitana.

Il Presidente nomina scrutatori i Consiglieri: Carbone Salvatore – Lopes Marco (*U.D.C.*) – Galesi Bartolomeo (*Indipendente*) e mette ai voti la proposta. **L'esito della votazione è unanime e favorevole.**

Tutto ciò premesso

IL CONSIGLIO COMUNALE

Uditi gli interventi e preso atto della votazione

DELIBERA

DI APPROVARE L'O.D.G. PRESENTATO DAI CONSIGLIERI COMUNALI BRAMANTI VINCENZO, IURATO VINCENZO, CARBONE SALVATORE, GUTTA' SALVO E ARRABITO MAURIZIO AD OGGETTO: INTERVENTI URGENTI PER L'AGRICOLTURA CHE ALLEGATO ALLA PRESENTE NE COSTITUISCE PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Firmato all'originale

IL PRESIDENTE

f.to (Geom. Antonino Rivillito)

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to (Dott.ssa Francesca Sinatra)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente delibera di C.C. viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune a partire dal **15/04/2009** e vi rimarrà per 15 gg. consecutivi.

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to (Dott.ssa Francesca Sinatra)

ORDINE DEL GIORNO CON IMMEDIATA ESECUTIVITÀ

I sottoscritti capigruppo consiliari ai sensi dell'art.18 del Regolamento del Consiglio Comunale di Scicli, propongono il seguente Ordine del giorno, avente ad oggetto: **“INTERVENTI URGENTI PER L'AGRICOLTURA”**.

Il Presidente del Consiglio Comunale è pregato di inserire la suddetta proposta di ordine del giorno alla prossima seduta del Consiglio Comunale.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI SCICLI

PREMESSO CHE

- L'agricoltura produttiva è parte integrante dell'economia reale del Paese, motore di sviluppo e fattore di equilibrio nelle congiunture più sfavorevoli.
- Rappresenta, compresi i settori ed i servizi a monte e a valle del processo produttivo - dalla fornitura di mezzi tecnici alla trasformazione, sino alla distribuzione ed alla ristorazione - ben il 15% del Pil nazionale ed il 35% di quello provinciale.
- Tuttavia, come si temeva le difficoltà stanno degenerando in criticità strutturali che postulano interventi correttivi coerenti, solo in parte motivati dall'emergenza.
- Lo stato di crisi che grava sull'agricoltura italiana nel contesto della complessiva situazione di recessione dell'intera economia nazionale non può che non essere maggiormente evidente nella Provincia di Ragusa, ossia nella provincia più agricola d'Italia.

Considerato che

- L'agricoltura, più di altri comparti, necessita di un quadro stabile dal momento che non ha la flessibilità di altri: non può interrompere la produzione, non può sospendere le lavorazioni, non fruisce di ammortizzatori sociali.
- Non è un caso che Paesi a forte strutturazione agricola come la Francia abbiano recuperato provvedimenti e misure di supporto per centinaia di milioni di euro al fine di traghettare il settore in acque più tranquille.
- La politica possa e debba dedicare tutto il suo impegno per comprendere l'entità della crisi che interessa il settore agricolo come dimostrato ampiamente dai dati statistici:

costi di produzione in salita (+41% dal 2000 al 2008), prezzi all'origine dei prodotti statici (+10% sempre dal 2000 al 2008), bilancia agro alimentare in deficit strutturale per oltre 9 miliardi di euro, nonostante il *trend* positivo dell'export e domanda agro-alimentare rigida, con consumi domestici ed extradomestici sostanzialmente fermi (+0,5% in termini reali nell'ultimo anno e meno dell'1% come incremento medio annuo negli ultimi sei anni).

Ritenuto che

- In questo quadro obiettivamente negativo destano particolare preoccupazione alcune questioni che richiedono un intervento politico deciso e risolutivo nella direzione degli interessi delle imprese e dell'intero territorio provinciale e comunale.

SOLLECITA IL GOVERNO NAZIONALE ED IL PARLAMENTO

- **A rinnovare e stabilizzare le agevolazioni previdenziali ex L. 81/2006 per le zone montane e svantaggiate (Obiettivo 1).**
 - La mancata conferma di tali previsioni, che interessano oltre l'80 per cento delle giornate lavorative impiegate nel settore (85 milioni su circa 100 milioni), determinerebbe da sola un incremento degli oneri a carico delle imprese agricole di 275 milioni di euro per anno, di cui 219 milioni a carico del Mezzogiorno, 36,5 milioni di euro per le Regioni del Centro Italia e di 20 milioni circa per le Regioni settentrionali.

- Il dato assume un significato oltremodo preoccupante se riferito alla Provincia di Ragusa, ossia alla provincia a più alta vocazione agricola d' Italia con:
 - oltre 10.000 aziende agricole ossia il 35 % delle ditte registrate alla C.C.I.A.A. di Ragusa;
 - 25.000 addetti ossia il 20% degli occupati agricoli dell'intera Regione;
 - 3.000.000 di giornate lavorate l'anno che rappresentano il 23% delle giornate agricole dell'intera Regione ed il 4% del dato nazionale;
 - una incidenza sul PIL provinciale del 12% (senza contare l'indotto) rispetto al 4,1% regionale, al 3,6% del mezzogiorno ed al 2,1 % nazionale.

Sulla scorta dei dati riportati, la mancata conferma degli sgravi contributivi previsti dalla L. 81/2006 dal 1° aprile 2009 porterebbe ad un aggravio di 35 milioni di Euro sul costo del lavoro per le imprese agricole della sola Provincia di Ragusa.

Non è difficile prevedere sin da ora, la ricaduta negativa di una simile evenienza: chiusura o ridimensionamento di molte realtà aziendali, aumento del tasso di disoccupazione, alto rischio di ripresa del fenomeno del lavoro nero, impossibilità per molte aziende di versare gli oneri previdenziali, inaccessibilità al PSR 2007-2013.

- **A rifinanziare il Fondo di Solidarietà nazionale per favorire l'accesso alle assicurazioni agevolate da parte delle imprese agricole.**

Uno strumento essenziale soprattutto per alcuni settori chiave come l'ortofrutta, la zootecnia e il vitivinicolo.

E' opportuno ricordare che il Decreto legislativo 29 marzo 2004 n.102 ha avuto come obiettivo principale quello di spostare gli interventi pubblici dalle misure compensative ex post per perdite causate da calamità atmosferiche ad un sistema di difesa ex ante fondato sulle assicurazioni.

Le nuove norme, stabilite con il richiamato decreto ed adottate completamente solo a partire dal 2006, prevedono, infatti, la completa eliminazione degli aiuti compensativi, in modo da assegnare al sistema assicurativo nazionale la rilevante funzione di stabilizzare il reddito degli agricoltori in presenza degli effetti distruttivi

delle calamità atmosferiche, mediante il contributo pubblico fino all'80% del costo delle polizze assicurative delle produzioni agricole.

- Su questo fronte è richiesto un impegno di spesa di 95 milioni di euro per il 2008 e di almeno 230 milioni di euro per gli anni successivi.

In provincia di Ragusa stanno diventando sempre più frequenti eventi calamitosi (venti impetuosi, trombe d'aria, grandinate, piogge persistenti, gelate ecc.) che provocano una notevole perdita della PLV (produzione lorda vendibile). Senza il ricorso alle assicurazioni agevolate agricole (che hanno consentito allo Stato un notevole risparmio di risorse rispetto alla applicazione della vecchia legge n. 185/82) le aziende andranno incontro a perdite notevoli di PLV nell'ordine di 300/400 milioni di euro l'anno.

Occorre pertanto rifinanziare il Fondo di Solidarietà Nazionale appositamente creato.

- **Ad affrontare e risolvere la questione legata ad una spaventosa crisi di liquidità delle aziende agricole.**
 - Nessun intervento finalizzato ad una ristrutturazione finanziaria è stato previsto (contrariamente ad altri settori economici Alitalia, Sistema bancario, Auto ecc.), a sostegno della grave situazione di indebitamento del comparto agricolo specialmente del Meridione, causata dal pesante aumento dei costi di produzione, da un più alto costo del denaro rispetto alle regioni del centro-nord, da un forte gap infrastrutturale, dalle ricorrenti avversità atmosferiche oltre agli ingenti investimenti realizzati legati ai POR 2000-2006.
 - Risulta ormai indifferibile da parte del Governo e del Parlamento intervenire per varare un provvedimento che consenta la ristrutturazione finanziaria del settore agricolo attraverso la creazione di un congruo fondo di garanzia ed un intervento in c/interessi.
- **A dare concreti riscontri alle seguenti esigenze del settore:**
 - sullo snellimento degli adempimenti burocratici,
 - sulla promozione del comparto energetico,
 - sugli incentivi per la ricerca e l'innovazione nelle imprese agricole,
 - sugli strumenti per fronteggiare la difficile congiuntura di mercato per cereali, ortofrutta, prodotti zootecnici, agrumi ed olio di oliva,

- sulle dotazioni finanziarie necessarie al funzionamento dell'AGEA, responsabile dei pagamenti diretti comunitari,

Su tutte queste problematiche si ritiene urgente l'intervento dell'Esecutivo per ripristinare le condizioni minime di competitività del settore.

Una serie di **interventi "anti crisi"**, in analogia a quelli già previsti per gli altri comparti produttivi, che consentirebbero alle vere imprese agricole "trainanti" un deciso recupero di competitività.

Il presente Ordine del Giorno, interpretando correttamente il malessere degli imprenditori agricoli, costituisce **un'azione di sollecitazione alle istituzioni**, che non vuole essere antigovernativa, ma che è richiesta dalla delicatezza della situazione e dalla difficoltà della congiuntura in cui si trovano ad operare le imprese del settore.

IL PRESENTE ORDINE DEL GIORNO SARÀ TRASMESSO A CURA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente del Senato della Repubblica, al Presidente della Camera dei Deputati, al Ministro delle Politiche Agricole, al Ministro delle Finanze, al Presidente della Commissione Agricoltura del Senato della Repubblica, al Presidente della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati, al Presidente della Regione Siciliana, all'assessore Regionale Agricoltura e Foreste, a S.E. il Prefetto di Ragusa, al Presidente della Provincia di Ragusa, alla Deputazione Nazionale e Regionale della Provincia di Ragusa.

Gruppo "U.D.C." _____ F.to Dott. Vincenzo Bramanti _____

Gruppo "Scieli e tu" _____ F.to Avv. Vincenzo Iurato _____

Gruppo "Idea di Centro" _____ F.to Sig. Salvatore Carbone _____

Gruppo "P.D.L." _____ F.to Sig. Salvo Guttà _____

Gruppo "25 Aprile" _____ F.to Sig. Maurizio Arrabito _____